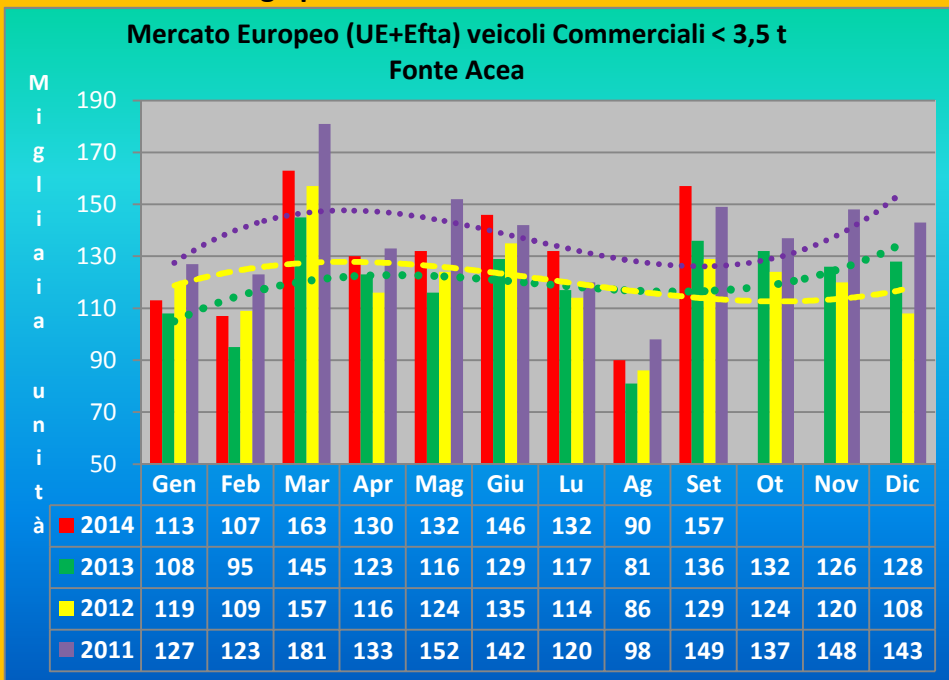


## Mercato Europeo (UE+Efta) Veicoli Commerciali e Autocarri – Settembre 2014

Sempre più consistente la crescita del mercato Europeo (UE+Efta) dei veicoli commerciali (<3,5 t), iniziata tredici mesi fa e proseguita ininterrottamente: a Settembre +15,6%, con 156.772 unità immatricolate. Nei primi nove mesi sono state immatricolate 1.170.291 unità, pari all'11,1% di aumento sull'analogo periodo dello scorso anno.



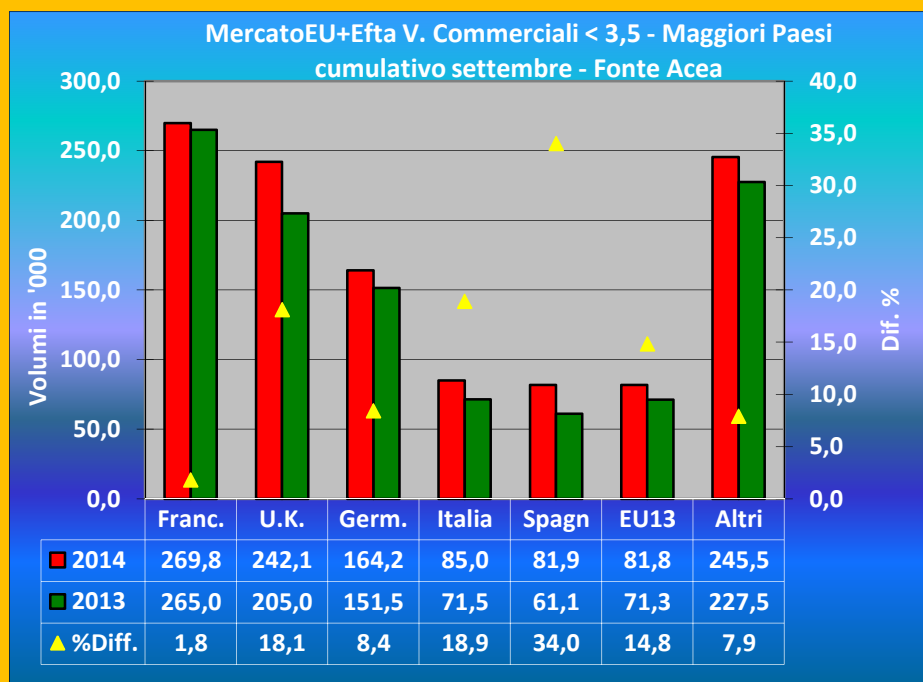
La migliore nel mese è risultata l'Italia, che con un +36,3% prosegue nella sua decisa ripresa, iniziata alla fine dello scorso anno, seguita dalla Spagna con il +23,9%. Seguono la Francia con un +14,3%, la Gran Bretagna con il +14,1% e la Germania con il +12%. Continuano a migliorare le vendite in quasi tutti i mercati Europei: in particolare l'UEa13 cresce del

17,5%. Nel mese scende solo l'area dei paesi Efta (-1,6%) soprattutto per la discesa del mercato svizzero.

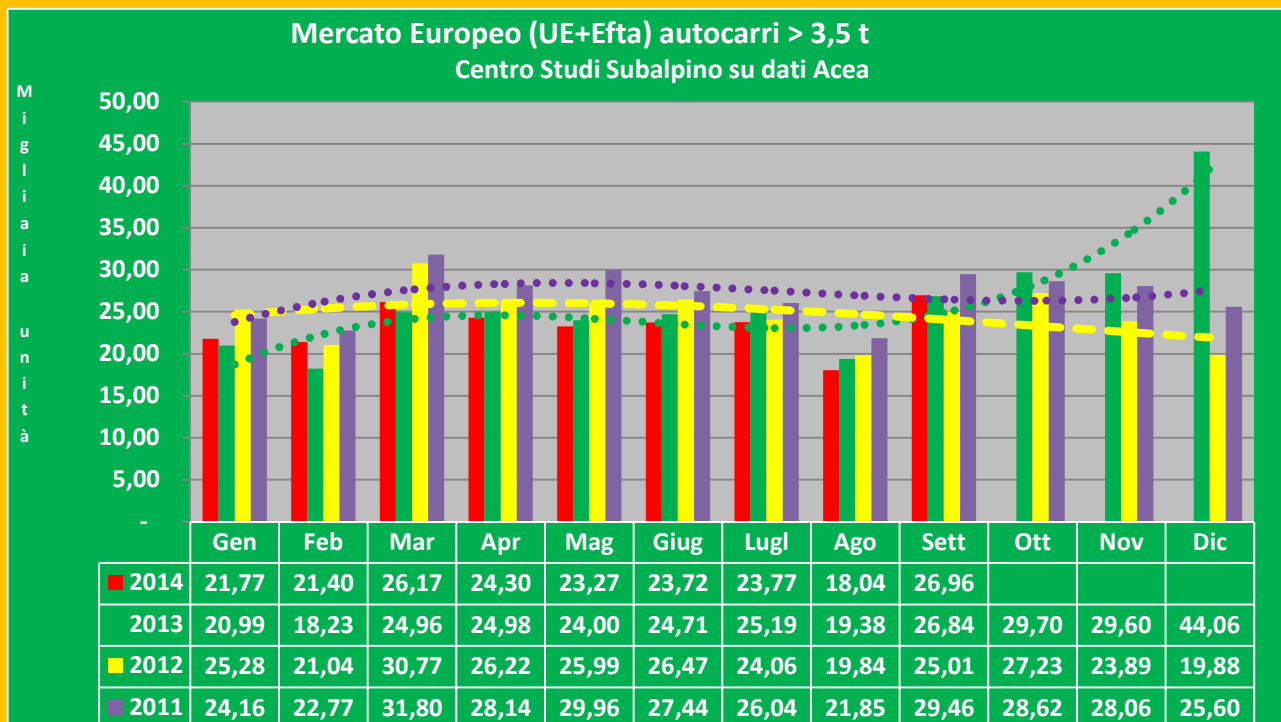
Cumulativamente nei primi nove mesi dell'anno si sono consumate nell'area UE+Efta 1.170.291

immatricolazioni, con un aumento dell'11,1% sullo stesso periodo dello scorso anno.

La Spagna è cresciuta del 34%, l'Italia del 18,9% e la Gran Bretagna del 18,1%. Rimane positiva anche la Francia, anche se di solo l'1,8%. Rimane negativa l'area Efta, con una perdita ridotta al -2,3%. Continua a salire invece l'area dell'UE 13 (+14,8%).



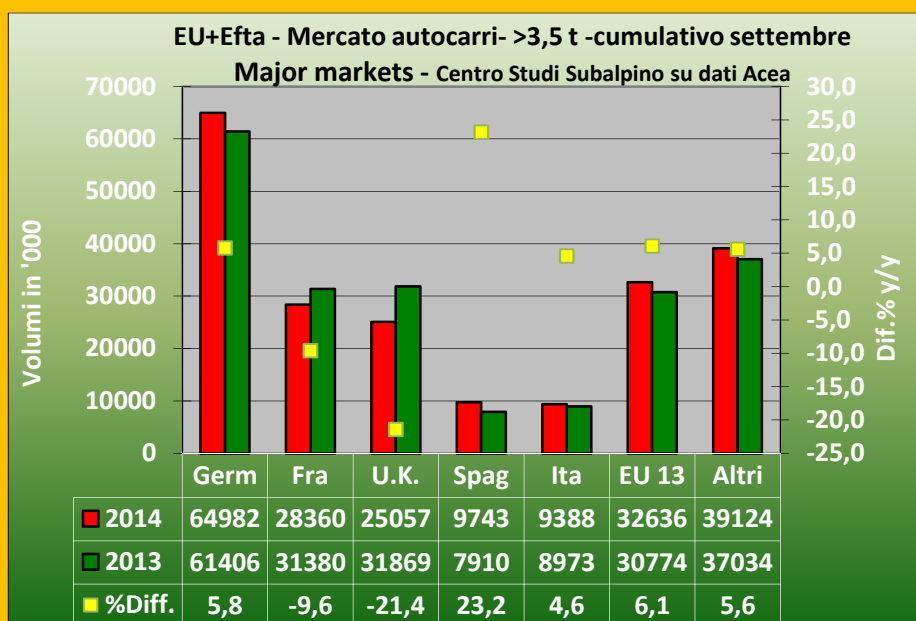
Si arresta nel mese la flessione del mercato europeo degli autocarri (>3,5 t), iniziata ad aprile dopo tre trimestri di ripresa: a settembre +0,5%, con 26.959 unità immatricolate. Esclusa l'Italia,



che cresce nel mese del 19,2%, tutti i maggiori mercati continentali hanno registrato perdite: -9,5% la Gran Bretagna, -4,5% la Francia, -3,8% la Spagna e -0,6% la Germania. L'area dell'UE13 cresce nel mese del 2% e del 22,6% la zona Efta. Positivi anche diversi paesi del Nord Europa, compresa l'Olanda che cresce del 22,5%.

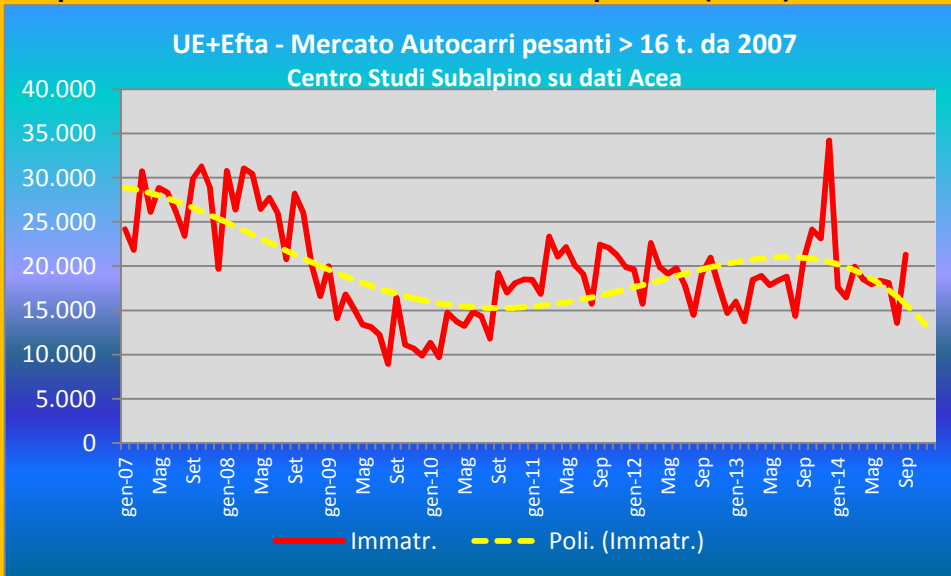
Il cumulato dei primi tre trimestri dell'anno risale ad un sostanziale pareggio con lo scorso anno con 209.290 unità immatricolate. Oltre alla Spagna (+23,2%) buoni solo i progressi della Germania

che sale del 5,8% e dell'Italia che si mantiene in positivo (+4,6%). La Francia segnala una flessione del 9,6% e la Gran Bretagna, il cui mercato continua a flettere pesantemente da gennaio, scende nel cumulato del 21,4%. Si riduce anche il progresso dell'area dell'UE 13 che rimane comunque largamente positivo (+6,1%), soprattutto per merito della Repubblica Ceca (+17,4%), della



Romania (+28,7%), e della Slovenia (+46,5%). Risale leggermente la Polonia nel consuntivo dei primi nove mesi (-0,1%). Migliora invece ancora il progresso dell'area Efta (+9,8%) come di buona parte dei mercati del Nord Europa, con l'Olanda che riduce comunque le perdite nel periodo al -9,2%. Rimangono largamente positive Irlanda (+24%), scesa però a Settembre del 23,6%, e Portogallo (+46,6%) il cui mercato sale anche nel mese (+97%).

Si riprende nel mese il mercato dei veicoli pesanti (> 16t) che con 21.285 unità immatricolate



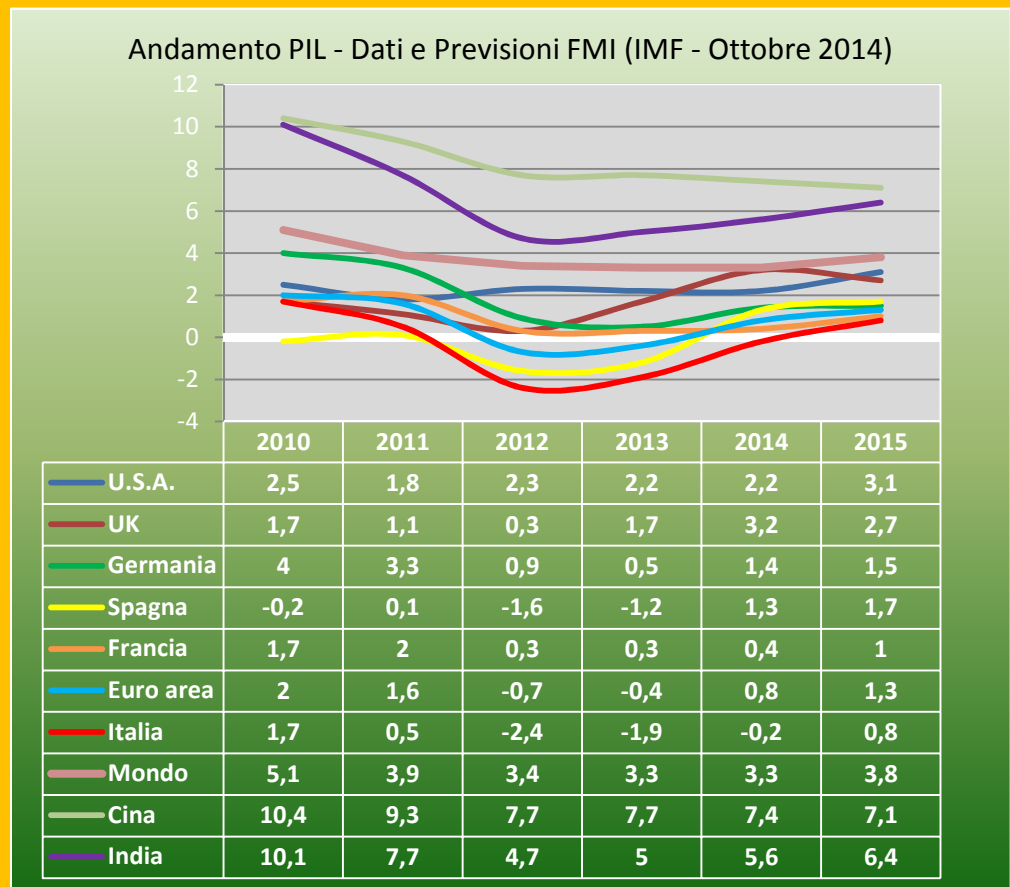
sale del 2,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma solo grazie agli ancora buoni risultati consuntivati in Italia (+10,2%) e Germania (+9,1%), oltre all'area della UE13 che sale del 3,8%, dopo tre mesi di flessione, soprattutto per merito della Polonia che pure sale del 3,5%). Scendono invece la

Gran Bretagna (-10,1%), la Francia (-3,6%) e per la prima volta nell'anno la Spagna (-6,1%). Continua invece a crescere l'area Efta (+1,7%). Scende invece per la prima volta nell'anno l'Irlanda (-36,1%) mentre continua a salire il Portogallo (-120,4%). Anche in questo settore sale nel mese il mercato Olandese (+24,8%).

In complesso nei primi 9 mesi dell'anno il Mercato Europeo cresce comunque ancora del 3,4% con 162.248 unità immatricolate. Guidano la crescita la Spagna (+26,9%), la Germania (+14,6%), l'Italia (+12,6%), e l'area della UE 13 (+7,7%). Scende dell'8,3% la Francia. L'area Efta cresce del 16,8% e cresce anche la maggior parte dei paesi del Nord Europa.

**Guardando al prossimo futuro** il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto le sue previsioni sugli andamenti dell'economia mondiale quest'anno e l'anno prossimo.

Tra le economie avanzate le previsioni sono sempre per una crescita, ma più debole di quella prima ipotizzata soprattutto nell'area dell'Euro e in Giappone, e più consistente negli USA e in altri paesi quali la Gran Bretagna. Tra i maggiori paesi emergenti la crescita è prevista rimanere a buoni tassi nella parte emergente dell'Asia, con una modesta discesa in Cina e una buona ripresa in India, ma



in caduta in Brasile e Russia.

La crescita globale è prevista stabile, sui livelli del 2013, quest'anno e in aumento del 3,8% l'anno prossimo. La previsione per quest'anno è inferiore dello 0,1% rispetto alla previsione dello scorso Luglio, come conseguenza dei risultati del primo semestre dell'anno e la ridotta crescita della domanda nei mercati emergenti. Scende al 3,8% la previsione per l'anno prossimo.

Quanto alle previsioni per i maggiori paesi dell'Europa, secondo i dati FMI migliora solo la Spagna (+0,1%) e rimane invariata la Gran Bretagna, sia per l'anno in corso che per il 2015, mentre peggiorano tutte le altre. L'Italia rimane in recessione quest'anno, unico fra i maggiori paesi europei e dell'OCSE.

In totale per l'area Euro gli indici si deteriorano sia quest'anno che l'anno prossimo.

Altro dato negativo: secondo Eurostat la produzione industriale in Europa è scesa in agosto rispetto a luglio dell'1,8% nell'area dell'Euro e dell'1,4% nella UE. Rispetto ad un anno fa la caduta della produzione industriale è stata dell'1,9% nell'Eurozona e dello 0,8% nella UE.

La disoccupazione rimane stabile ad Agosto all'11,5% nell'Eurozona, e scende al 10,1% nella UE 28. In leggera discesa in Italia: 12,3 % ad Agosto, era al 12,4% ad Agosto dello scorso anno). In aumento (44,2%) quella giovanile.

Per quanto riguarda il settore dei Veicoli Commerciali, nonostante i dati economici certamente non brillanti, dovrebbe chiudere con un progresso di oltre il 10%, soprattutto per il rinnovo del parco. Per gli autocarri la previsione, più direttamente legata agli andamenti dell'economia, e condizionata dagli alti volumi di vendita dell'ultimo trimestre dello scorso anno, per effetto dell'anticipazione negli acquisti in previsione dell'introduzione degli Standards Euro VI, potrebbe chiudere con un valore decisamente inferiore allo scorso anno.

**Emilio di Camillo - Centro Studi Subalpino – ottobre 2014**